



Tema 2

Riscontri di un'esperienza alla scuola dell'infanzia: bambini 3-5 anni

In questa scheda, si presentano le riflessioni degli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi nel 2018-2019: "Dalla mia finestra sul mondo", una citazione di F. Pessoa, e nel 2019-2020: "Mi ricordo", una citazione di G. Perec. Le testimonianze di diversi insegnanti e educatori che lavorano con bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, sono tratti dai diari di bordo che i partecipanti hanno prodotto (e che sono resi anonimi).

"La scuola dell'infanzia è un luogo di parola. Tutto è adatto per parlare, spiegare e raccontare. Così, al primo giorno di scuola, ho chiesto ai genitori di passare un piccolo foglio di carta con un ricordo d'infanzia sotto forma di: "Mi ricordo...". Il progetto è stato lanciato. Questa formulazione "Mi ricordo" ha reso facile parlare del passare del tempo ("- quando ero bambino..."; "questa mattina...", "- quando ero all'asilo...", ecc.), un argomento che fa parte dell'apprendimento, ma questa volta in un modo molto giocoso!" (testimonianza di un insegnante che ha partecipato alla quinta edizione del Concorso Kamishibai plurilingue in Francia).



A
s
p
e
t
t
i
e
d
u
c
a
t
i
v
i

Alla scuola dell'infanzia¹, la partecipazione al concorso permette di incoraggiare **l'espressione orale**, di iniziare un lavoro sugli **schemi narrativi** - in particolare quelli dei racconti -, ma anche di partire alla **scoperta della parola scritta** e ... del mondo!

"Il nostro curriculum ci richiede di lavorare su unità di ricerca. Una tra queste si intitola "Come ci esprimiamo" e consiste nel lavorare sulla struttura del racconto. Questo permette ai bambini di capire, immaginare storie coerenti, rispettando lo schema narrativo. Il progetto DULALA*, con la scrittura di una storia in forma di kamishibaï, è quindi pienamente in linea con lo spirito del nostro programma".

"Scoperta del linguaggio orale e scritto attraverso la creazione di una storia narrativa. Conoscenza del mondo attraverso l'integrazione del lavoro sulla geografia e sulle culture nel progetto. Apertura sul mondo e sugli altri interessandosi ai paesi dei diversi alunni, alle loro culture, lingue e costumi".

"Stabilire dei legami transdisciplinari con le diverse aree della scuola dell'infanzia: mobilitare il linguaggio in tutte le sue dimensioni con il linguaggio orale per la creazione della storia e con la lingua scritta attraverso il dettato agli adulti², la scrittura in corsivo, il disegno diretto...

Si può anche prendere in considerazione la **mobilitazione dei genitori**. Per esempio, un insegnante ha scritto in un diario di bordo dopo aver partecipato al concorso:

"I genitori sono venuti in classe a presentare la loro lingua e una festa tipica del loro paese. Prima che arrivassero i genitori, abbiamo preparato delle domande. Dopo ogni presentazione, gli alunni fanno una relazione di ciò che hanno imparato e una dettatura all'insegnante della pagina per il Kamishibaï. (...). A volte abbiamo anche usato **illustrazioni portate dai genitori**, pagine da colorare o foto delle nostre creazioni (elfi, topolini in origami). I bambini hanno anche scritto le parole sulle illustrazioni".

* [Si tratta naturalmente del progetto Kamilala gestito in Francia dall'associazione Dulala, promotrice del concorso, da cui discende la confusione tra i due]

¹ In Francia, la scuola dell'infanzia è frequentata da bambini dai 3 ai 5 anni in media

² Nella scuola dell'infanzia, il "dettato all'adulto" è una pratica di insegnamento comune (i bambini sviluppano oralmente frasi che vengono trascritte dall'adulto man mano che procedono, in modo da arrivare a un testo completo che spesso è scritto in grande formato sulla lavagna o esposto). Questa tecnica permette ai bambini di vedere la stabilità della scrittura (quando si rilegge, le parole non variano), di capirne il significato, di fare eventualmente dei riferimenti visivi e di sperimentare i vari impieghi della scrittura (lettere, storie, ecc.).

<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Secondo un docente che ha presentato un kamishibai plurilingue creato con una classe di bambini dai 3 ai 5 anni in Francia, il progetto è stato utile</p> <p>"Affinché gli alunni scoprano e condividano le lingue/culture di altri alunni, affinché gli alunni plurilingui possano essere orgogliosi delle loro origini e costruire la loro identità culturale in tutta serenità e in particolare per dare il benvenuto a due allievi allofoni, uno dei quali era appena arrivato dall'estero prima dell'inizio dell'anno scolastico".</p> <p>Altri punti di forza della partecipazione al concorso: riproduzione della grafia e lavoro sulla scrittura (scrittura corsiva e disegno) articolato in un lavoro sull'espressione orale e sul legame individuo-gruppo (per esprimere idee e dare loro forma all'interno di un gruppo).</p>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Il lavoro collettivo ha un effetto sul gruppo:</p> <p>"Il progetto è stato portato dopo aver studiato un album. Questo ci ha permesso di stabilire la base dello schema narrativo. Le prime idee sono state scritte su un grande poster. Gli alunni hanno negoziato (cosa tenere, cosa cambiare). La storia si è evoluta diverse volte, il finale non era facile da trovare, ma alla fine si è scelto in modo logico".</p> <p>Anche i benefici attesi sono molteplici: sviluppo dell'agilità e della destrezza dei bambini, rafforzamento della coesione e della cooperazione all'interno del gruppo classe. Ci sono anche molti benefici in termini di socializzazione tra i bambini (sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale in un sistema che include le famiglie).</p> <p>"È sempre un'esperienza arricchente per gli adulti lo scambio e la scoperta di nuove culture. Come insegnante, mi ha permesso di aprire la classe ai genitori che volevano partecipare e di cambiare di status (i genitori che, al momento del loro intervento, diventavano quelli che avevano le conoscenze linguistiche e culturali e io, che diventavo allievo e che cercavo di ripetere certi termini)".</p>

D
i
f
f
i
c
o
l
t
à

Tra i problemi incontrati dai partecipanti al progetto negli anni precedenti, la **difficoltà di implementare approcci partecipativi all'interno di un ambito limitato** ritorna in modo ricorrente:

"All'inizio volevo che facessero una storia a partire dal cortometraggio dello studente cinese, ma era troppo complesso per i bambini dell'infanzia. Così ho suggerito loro di lavorare sul ricordo di parole di cortesia e/o parole magiche. Mi hanno detto in francese le parole che venivano loro in mente, poi quelle che ricordavano essere state dette dai genitori che erano venuti in classe. Per quelli che non si ricordavano o che non avevamo mai sentito, i bambini hanno chiesto ai loro genitori. Hanno poi scelto gli eroi e la trama della storia così come il titolo (ogni volta c'era un gran numero di proposte così hanno votato per mettersi d'accordo). Solo gli alunni delle classi più avanzate [età media 4 o 5 anni] hanno realizzato le illustrazioni. A causa della mancanza di tempo non sono riuscito a coinvolgere i bambini più piccoli per la parte illustrativa. Per le immagini, i bambini hanno disegnato a partire da foto di animali e/o da disegni guidati. Per le sagome degli alberi, siamo partiti da un libro che abbiamo in classe e che a loro piace molto. È l'adulto che ha definito le tecniche".



Si mette in evidenza, a questo proposito, l'importanza di non esitare a riesaminare, nel corso del progetto, i propri obiettivi o rappresentazioni del progetto finito in modo da lasciare più posto ai bambini e alle loro famiglie.

Un'insegnante ricorda la sua esperienza di creazione di un kamishibai plurilingue con una classe di bambini, descrivendolo come un

"un progetto molto creativo e completo [che ha potuto] rientrare nel mio progetto di classe e di scuola sull' "architettura nel mondo" e includere gran parte del processo di apprendimento nella *moyenne section* [che corrisponde a bambini di circa 4 anni]. Quello che ha confermato la mia adesione a questo progetto è stato soprattutto è stato l'entusiasmo degli alunni e dei genitori. "

T e s t i m o n i a n z e	<p>"Per valorizzare le lingue materne dei bambini, abbiamo anche un progetto scolastico: la Festa delle Lingue dove i genitori vengono a cantare canzoni nella loro lingua madre il sabato a scuola".</p> <p>"Questo progetto è stato intrapreso da tutta la scuola in relazione al nostro progetto pedagogico. Abbiamo l'obiettivo di promuovere le lingue madri delle famiglie sviluppando vari progetti: festival delle lingue, alberi dei buongiorno nelle aule, progetto kamishibai plurilingue".</p> <p>"Abbiamo lavorato su diversi album per scoprire alcuni paesi del mondo. Poi abbiamo avuto la presentazione di uno spettacolo sul tema del giro del mondo e del cambiamento climatico. Gli alunni hanno successivamente creato la loro storia che hanno anche illustrato. Questo mi ha permesso di lavorare su molte competenze linguistiche".</p> <p>Alcuni insegnanti hanno anche specificato le attività che hanno potuto essere messe in atto per preparare la partecipazione al concorso:</p> <p>"Prima di lanciarsi nella creazione della storia e nella realizzazione del kamishibai, abbiamo lavorato su diverse assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con una classe di scuola elementare: due alunni di quinta sono venuti a leggere un kamishibai alla nostra classe ogni settimana per almeno due mesi; - una quindicina di genitori sono venuti a leggere, cantare, raccontare nella loro lingua madre in classe e riprenderemo alcune canzoni per impararle; - l'artista Yuiko Tsuno è venuta a raccontarci alcuni kamishibai (intervento bilingue francese/giapponese), poi ha realizzato un laboratorio durante il quale ogni bambino ha prodotto il proprio kamishibai (disegni e dettato all'adulto per scrivere la storia) e la biblioteca comunale ci presta butai e kamishibai durante tutto l'anno scolastico per continuare a scoprirne" - l'alunno arrivato dalla Cina è stato filmato dai suoi genitori mentre parlava dei ricordi del suo paese e poi della Francia. Ha concluso dicendo che voleva che i suoi nuovi amici francesi imparassero qualche parola in cinese... Così abbiamo anche lavorato/modificato a partire da questa piccola sequenza."
---	--